



COMUNE DI ASSEMINI
Città Metropolitana di Cagliari
Area Socioculturale, Istruzione e Sport

Avviso pubblico

Finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore con cui avviare una co-progettazione di servizi per la prima infanzia nell'edificio comunale di Via Carife 28 ad Assemini

Allegato 3

**INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DI UNA
PROPOSTA PROGETTUALE PRELIMINARE
PER LA CO-PROGETTAZIONE
DI SERVIZI PER L'INFANZIA NELL'ASILO NIDO DI VIA CARIFE 28**



Il presente documento definisce gli elementi di conoscenza sul servizio di asilo nido svolto fino all'anno scolastico 2022/2023, al fine di offrire un quadro di informazioni utili all'elaborazione della Proposta Progettuale Preliminare da parte dell'ETS proponente.

1. STORIA DEL SERVIZIO

Il servizio viene attivato per la prima volta nel 1981, in gestione diretta, mediante gruppo di lavoro costituito da soli dipendenti comunali.

In una fase iniziale, fino al 1985, corrispondente agli anni di massima espansione dell'industria nella limitrofa zona industriale di Machiareddu, l'orario del servizio si estendeva dalle 7 alle 17,30, con avvicendamento del personale dipendente in più turni.

In seguito, a causa della riduzione del gruppo di lavoro per applicazione della mobilità interna di alcune unità di personale, l'orario è stato ridotto dalle 7,30 alle 14,30. Dal punto di vista socio-ambientale, a questa scelta di ridurre l'orario del servizio corrispondeva una fase in cui risultava notevolmente ridotta la portata numerica delle richieste, a causa della chiusura di alcuni insediamenti produttivi dell'area industriale.

Successivamente all'approvazione della Legge Regionale n. 4/88 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali", il servizio di asilo nido viene ridefinito nella sua finalità generale, che da assistenziale diventa socio-educativa. A partire da questa fase, acquisisce importanza la personalizzazione degli interventi e l'inclusione sociale dei bambini afferenti a famiglie con difficoltà socioeconomiche, anche se la previsione di un numero stabilito di posti riservati ai "casi sociali" viene inserita nel regolamento comunale per la prima volta nell'anno 2009.

A partire all'approvazione della L. 104/1992, si verifica l'integrazione dei disabili nei gruppi. Dal punto di vista organizzativo, e per perseguire meglio lo scopo dell'integrazione, si compie la scelta di non procedere aumentando il numero degli operatori in caso di presenza del portatore di handicap, ma di ridurre il numero dei bambini costituenti il gruppo.

In quanto servizio pubblico e sociale, si caratterizza per l'attenzione all'inclusione dei cittadini con maggiori bisogni sociali. Negli ultimi 18 anni, nell'asilo nido sono state accolte n. 144 famiglie in situazione di difficoltà socioeconomica e n. 12 bambini disabili.

Lo stabile è stato restaurato negli anni 2004-2008. Durante questo periodo, il servizio è stato erogato nella struttura comunale di Via Sacco.

La riapertura dopo la ristrutturazione è avvenuta nel 2009.

Il servizio di cucina è sempre stato interno. Dal 2015, a seguito di pensionamento della cuoca, le merende e i pasti vengono preparati in loco da personale proveniente da Ditta esterna.

In vista della progressiva riduzione dell'organico di base costituito dai dipendenti comunali, per collocamento a riposo degli stessi, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.04.2019 sono stati approvati gli indirizzi per l'organizzazione del servizio a partire dall'anno educativo 2019/20, anni nei quali si è proceduto integrando il personale dipendente cessato, attraverso personale di una ditta esterna. Il gruppo di lavoro si componeva come organico misto (parte dipendente comunale e parte dipendente della Cooperativa Sociale aggiudicataria dell'appalto dei Servizi Integrativi dell'Asilo Nido), con il coordinamento generale e pedagogico della Pedagogista dipendente comunale.

2. LA STRUTTURA

La struttura si estende su un solo piano ed è formata da due corpi, uniti internamente mediante un corridoio in pendenza.

Tutto l'edificio è circondato da area a verde, suddivisa in due porzioni separate.

Alla prima, più alberata, si accede aggirando l'edificio alla sinistra dell'ingresso principale, ed è assicurata con recinzione bassa e cancelletto, per permettere una migliore sicurezza rispetto al controllo dei bambini; dall'interno, vi si accede esclusivamente dal locale palestra, in zona divezzi.

La seconda è situata nella parte retrostante dell'edificio, è caratterizzata da spazio ampio in prato verde ed è meno ombreggiata; dall'interno, vi si accede dalla sala circolare.

Tutte le rampe di accesso alla struttura sono protette da adeguati parapetti.

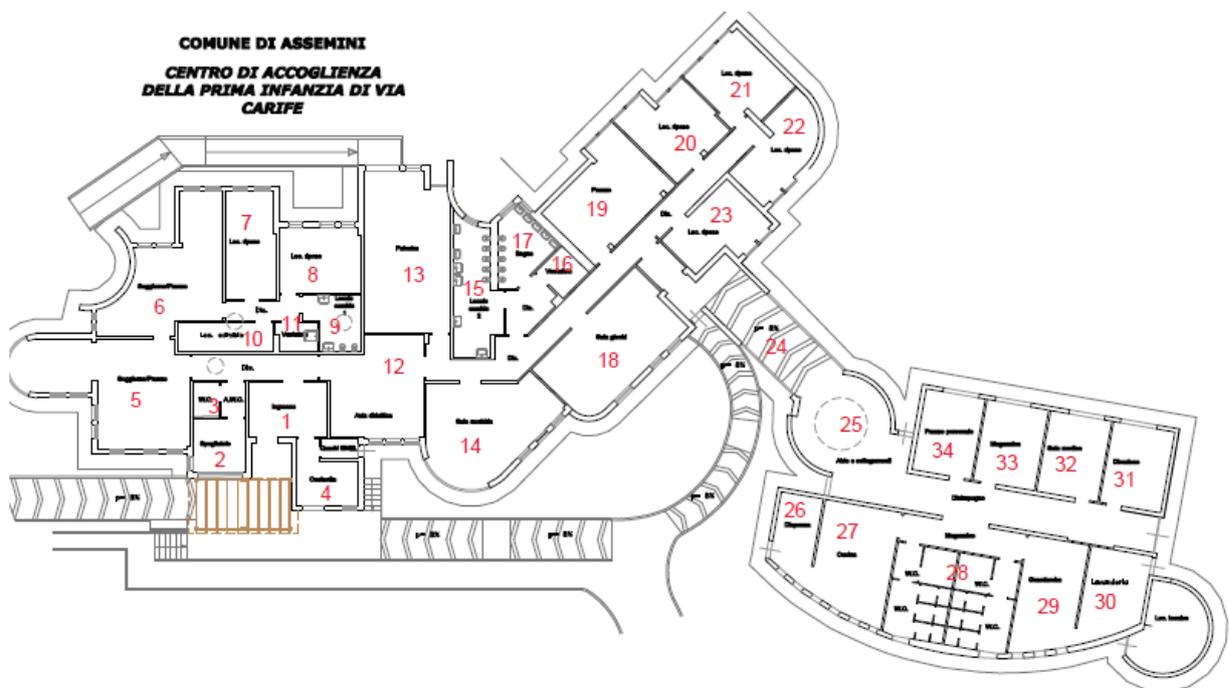
La climatizzazione è assicurata con un impianto che garantisce anche il riscaldamento dell'acqua per i servizi sanitari, con acqua calda stemperata alla base a 37°.

Non vi sono barriere architettoniche né negli accessi alla struttura, né all'interno.

Di seguito la planimetria dell'edificio e una tabella riassuntiva delle destinazioni d'uso dei locali, con la numerazione di rimando alla planimetria e - per i locali non tecnici - l'indicazione delle misure.

Parte dell'edificio viene utilizzato nel pomeriggio dal "Servizio educativo territoriale e centro diurno per minori".

Ulteriori elementi sull'immobile sono presenti nella "Relazione tecnica", di cui all'allegato n. 4 all'Avviso.



<i>Indicazione in planimetria</i>	<i>Attuale destinazione d'uso del locale</i>	<i>Misure</i>
Locale n. 1	Ingresso	Mq 13,13
Locale n. 2	Locale personale	Mq 8,82
Locale n. 3	Bagno per gli adulti	-
Locale n. 4	Cucinetta	Mq 10,10
Locale n. 5	Sala lattanti	Mq 42,55
Locale n. 6	Sala lattanti	Mq 33,35
Locale n. 7	Riposo lattanti	Mq 16,70
Locale n. 8	Riposo lattanti	Mq 16,45
Locale n. 9	Bagno	-
Locale n. 10	Bagno	-
Locale n. 11	Locale tecnico (vuotatoio)	-
Locale n. 12	Ingresso spogliatoio	Mq.28,65
Locale n. 13	Sala divezzi	Mq 41,40
Locale n. 14	Sala divezzi	Mq 32,40
Locale n. 15	Bagno	-
Locale n. 16	Locale tecnico (vuotatoio)	-
Locale n. 17	Bagno	-
Locale n. 18	Sala divezzi	Mq 27,45
Locale n. 19	Sala divezzi	Mq 34,60
Locale n. 20	Riposo divezzi	Mq 17,80
Locale n. 21	Riposo divezzi	Mq 16,65
Locale n. 22	Riposo divezzi	Mq 15,70
Locale n. 23	Riposo divezzi	Mq 15,17
Locale n. 24**	Corridoio/scivolo	-
Locale n. 25**	Sala circolare	-
Locale n. 26	Dispensa	-
Locale n. 27	Cucina	-
Locale n. 28**	Bagni personale di cucina e servizio pomeridiano (centro diurno per minori)	-
Locale n. 29	Stireria/guardaroba	-
Locale n. 30	Lavanderia	-
Locale n. 31**	Ufficio - Sala centro diurno per minori	-
Locale n. 32**	Sala centro diurno per minori	-
Locale n. 33**	Sala centro diurno per minori	-
Locale n. 34**	Sala centro diurno per minori	-

** i locali contrassegnati con il doppio asterisco sono utilizzati nel pomeriggio e nell'orario e calendario extrascolastici dal "Servizio educativo territoriale e centro diurno per minori"

3. IMPOSTAZIONE TEORICO-METODOLOGICA DEL SERVIZIO ATTUALE

L'identità pedagogica dell'Asilo nido comunale di Assemini ha assunto, come linee di orientamento teorico/metodologiche:

a) l'approccio sistemico

Tale approccio viene scelto, in quanto ritenuto adeguato a dominare meglio la complessità che caratterizza un servizio come l'asilo nido, in cui insistono elementi sociali, familiari, personali, economici, culturali, educativi, organizzativi, di tutti coloro che lo frequentano e/o a diverso titolo vi intervengono.

Dalla pianificazione del servizio all'esecuzione dei singoli compiti educativi per ciascun bambino, ogni elemento non viene considerato come singolo, ma come insieme delle parti, e queste come un tutto unico. Nell'analisi delle situazioni, nello studio delle soluzioni, la concentrazione è sulle relazioni fra gli elementi, piuttosto che sui singoli elementi presi separatamente.

Ne consegue una conduzione necessariamente collegiale e integrata, un lavoro di rete che comprenda tutti i soggetti presenti e coinvolti in ogni aspetto, un approccio longitudinale.

b) la pedagogia del fare attivo

Ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati.

I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo.

L'obiettivo principale è quindi quello di fare un servizio educativo amabile, dove stiano bene bambini, famiglie ed educatori, e dove lo scopo dell'intervento non è tanto e solo produrre apprendimento, ma produrre condizioni di apprendimento. E' fondamentale che i bambini diano forma all'esperienza.

Promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, favorendo la maggiore e migliore integrazione possibile fra tutte le forme del linguaggio e dell'espressività umana, sviluppando nei bambini l'abilità nel trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle problematiche che la vita pone loro davanti. Dell'attivismo pedagogico che ha accompagnato lo sviluppo dei servizi per l'infanzia in Italia, in particolare nel pensiero di Malaguzzi, si assumono come linee teoriche e metodologiche:

l'attenzione primaria al bambino e non alle cose da insegnare;

la globalità e non la frammentazione dell'apprendimento in modo settoriale;

il progetto, invece che la programmazione;

il processo, invece che il solo prodotto finale;

l'autoformazione degli educatori, mediante il confronto e il dialogo costruttivo.

c) l'atteggiamento non direttivo e l'approccio centrato sulla persona

Si ritiene che lo sviluppo avvenga più agevolmente dentro lo stato dell'ascolto e dell'accettazione, nel quale chiunque possa aprirsi senza disagio, e quindi essere autentico.

L'empatia e la non-direttività non sono solo una tecnica di approccio interpersonale ma anche un modello di umanità e di comunicazione che rifiuta ogni forma di autoritarismo e di condizionamento.

Permettersi di comprendere un individuo significa invece cercare di non plasmarlo, entrare nel suo "quadro di riferimento" non temendo quel cambiamento in noi che la sua vicinanza potrebbe comportare.

Secondo la psicologia umanistico-esistenziale, ogni individuo è l'unico a possedere la chiave di se stesso, ossia la propria consapevolezza di sé e quindi le risposte alle proprie domande e le soluzioni dei propri problemi.

Ed è proprio l'intensità della qualità del rapporto che permette alle persone ed ai gruppi di comunicare efficacemente, svilupparsi, evolversi, risolvere problemi, esprimere al massimo le proprie potenzialità, crescere.

Il saper essere congruenti, accettanti dell'altro in quanto persona, empatici, ossia capaci di "sentire" l'altro e "mettersi nei suoi panni", sono tre condizioni ed abilità che - quando presenti nella comunicazione - permettono di creare un clima facilitante per la crescita della persona e dei gruppi nei diversi contesti interpersonali.

Nell'ambito di tali linee, ogni educatore è chiamato a predisporre autonomamente il proprio piano di lavoro, relativo al piccolo gruppo di bambini che gli viene assegnato, stabilito a partire dalle esigenze particolari riscontrate. Il piano di lavoro di ciascun educatore viene poi integrato nel lavoro di "sezione" (piccoli e grandi), nonché dell'intero asilo.

Tale impostazione è tuttora riconosciuta come valida per il servizio e per il territorio e si pone all'attenzione del progettista quale base teorico-metodologica di partenza.

Sono, in ogni caso, accettate implementazioni con prospettive diverse, se non in contrasto con quelle sopra riportate.

4. INNOVATIVITA'

Di seguito si riferiscono gli elementi principali dell'organizzazione dell'asilo nido attuata fino all'anno scolastico 2022/2023.

Il servizio asilo nido persegue le finalità indicate nell'articolo 3 del vigente Regolamento per il funzionamento dell'asilo nido (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30.04.2019):

- offrire al bambino un percorso di socializzazione, attraverso esperienze cognitive-affettive significative;
- offrire alla famiglia un sostegno per la conciliazione dei tempi lavorativi;
- offrire alle famiglie sostegno nel loro compito educativo, garantendo assistenza sul piano psicologico, pedagogico, emozionale e sociale;
- offrire alla Comunità una sede di discussione, consulenza e formazione permanente sulle problematiche della prima infanzia;
- stimolare e cooperare alle scelte socio-ambientali ed economiche degli Amministratori locali per lo sviluppo di una migliore qualità della vita infantile;
- promuovere una continuità con la Scuola dell'infanzia;
- garantire un adeguato inserimento dei minori in difficoltà o appartenenti a famiglie portatrici di problematiche sociali, per le quali i Servizi Sociali Territoriali elaborano progetti di intervento mirati.

I bambini sono organizzati in 3 piccole unità: un gruppo di n. 5 bambini ciascuno di età 3-12 mesi, un gruppo di n. 8 bambini ciascuno di età 12-24 mesi, un gruppo di n. 10 bambini ciascuno di età 24-36 mesi. Negli ultimi sei mesi dell'anno scolastico 22/23 è stata aperta una ulteriore quarta sezione, di semidivezzi.

L'edificio è strutturato per due grandi sezioni, dei "piccoli" (nella quale vengono accolti i bambini di età 3-12 mesi e i 8 bambini più piccoli, nella fascia 12-24 mesi) e dei "grandi" (nella quale vengono accolti i bambini più grandi della fascia 12-24 mesi e i bambini della fascia 24-36 mesi).

La presenza dei portatori di handicap genera l'applicazione del rapporto numerico ridotto educatore/bambino; il livello della riduzione deriva dall'analisi della documentazione sanitaria e dalla conoscenza delle esigenze del bambino, che viene compiuta all'atto dell'ammissione a cura della Coordinatrice Pedagogica.

Spazi e arredi sono allestiti per favorire esperienze educative il più possibile varie e ad accesso autonomo da parte dei bambini, con il minimo della mediazione da parte dell'adulto, secondo quanto dichiarato a proposito di impostazione teorica del servizio.

Il nido possiede ampi spazi interni per le attività di manipolazione e pittura, per il gioco di movimento, per il gioco del far finta, per la lettura e il rilassamento, nonché gli spazi a misura di bambino per il pranzo, il sonno e l'igiene personale. Ulteriore ambiti di attività sono i due giardini, uno ombreggiato e attrezzato con alcuni moduli per il gioco e l'altro ampio, per la gran parte caratterizzato da prato verde.

Per quanto riguarda la giornata al nido, l'ingresso dei bambini al Nido avviene dalle ore 7,30 e fino alle 9.

Intorno alle 9,30 i bambini consumano una piccola merenda. Dalle 10 alle 11,30 sono impegnati nei giochi e nelle attività educative in piccolo gruppo. Dalle 11,30 alle 12,30 è il momento del pranzo, che viene vissuto in gruppo e condiviso con gli adulti. Dopo pranzo e dopo il momento dell'igiene personale, intorno alle 13, inizia il riposo pomeridiano. Dalle 14 alle 14,30 è prevista l'uscita.

Il Servizio viene erogato per 42 settimane comprese fra Settembre e Luglio, con sospensione dell'attività per Natale e per Pasqua. Il calendario annuale è stabilito con delibera della Giunta Comunale.

Il 36% dei frequentatori ha rilevato che l'orario quotidiano è insufficiente a coprire le esigenze delle famiglie in cui entrambi lavorano. Gli stessi hanno indicato nel prolungamento orario in uscita l'esigenza non coperta

dall'attuale organizzazione. I cittadini hanno sopperito alla carenza del servizio avvalendosi di collaborazioni familiari, o private a pagamento, come baby sitter o baby taxi e proseguimento del servizio presso altri nidi privati. La prima soluzione comporta un aggravio dell'impegno per i familiari, in genere anziani (nonni); le altre, un aggravio di spesa per la famiglia e per il bambino il dovere spostarsi nell'arco della giornata su due ambienti extra-familiari.

Fra le criticità rilevate dall'utenza, inoltre, c'è la non coincidenza dell'orario del nido con gli orari di lavoro dei lavoratori con orario spezzato (es. i commercianti). La richiesta è quella di una maggiore flessibilità oraria.

Per quanto riguarda l'estensione del calendario, le famiglie non sempre riescono ad ottenere le loro ferie durante il periodo di sospensione dell'asilo nido e anche in questo caso provvedono a inserire il bambino presso altre strutture, con la fatica derivante dal nuovo adattamento all'ambiente.

E' lasciato alla capacità progettuale dell'ETS di sviluppare in modo consono alle caratteristiche del territorio un progetto di servizi per l'infanzia il più possibile adeguato alla situazione socioeconomica del territorio e innovativo, sia negli aspetti organizzativi che nell'offerta complessiva.

5 – ASPETTI ORGANIZZATIVI NELLE LINEE DI INDIRIZZO (Deliberazione del Commissario Straordinario nelle funzioni del Consiglio Comunale n. 8 del 8.3.2023)

Nella Deliberazione del Commissario Straordinario sopra richiamata sono stati stabiliti gli indirizzi per la co-progettazione, fra cui quelli seguenti, specificamente dedicati ad aspetti organizzativi:

“- lo standard minimo di estensione del servizio deve essere di n. 11 mesi all'anno, di n. 5 giorni alla settimana, con orario dalle 7,30 alle 15,30;

- lo standard minimo di utenti accolti deve essere di n. 46, di cui 4 riservati ai minori segnalati dal Servizio Sociale Comunale;

- la durata della convenzione è di cinque anni scolastici (2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028);

- la progettazione e la convenzione devono tener conto della presenza e dell'attività del servizio educativo territoriale e centro diurno per i minori nello stesso stabile;

- la progettazione può riguardare proposte di servizio estese anche per la fascia 3/6 anni, in continuità educativa, ai sensi del richiamato Decreto Legislativo n. 65 del 13.04.2020 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107", articolo 3 "Poli per l'infanzia"."

E' affidato alla capacità progettuale dell'ETS il compito di salvaguardare tali indirizzi nella proposta progettuale preliminare.

6. SOSTENIBILITA'

Per la realizzazione del progetto l'Amministrazione Procedente mette a disposizione:

a) risorse strutturali e strumentali, consistenti nell'utilizzo dell'edificio comunale di Via Carife 28 ad Assemini, compresi gli arredi e le dotazioni in esso presenti, salva la condivisione degli spazi del "corpo aggiunto" con i servizi educativo territoriale e centro diurno per i minori, attivi in orari pomeridiani ed extrascolastici; le spese per il funzionamento dello stabile (utenze, manutenzioni ordinarie e straordinarie, dotazioni per la sicurezza, manutenzione del verde), restano a carico del Comune di Assemini; nell'anno 2022, le spese per il servizio elettrico sono state pari a € 18.966,63 e quelle per il servizio idrico € 1.615,40;

b) risorse economiche, consistenti in un sostegno economico di € 650.000,00, di cui € 47.272,00 nell'annualità 2023, € 130.000,00 nell'annualità 2024, € 130.000,00 nell'annualità 2025, € 130.000,00 nell'annualità 2026, € 130.000,00 nell'annualità 2027 e € 82.728,00 nell'annualità 2028.

La progettazione deve tenere conto di eventuali ulteriori risorse messe a disposizione dagli Enti del Terzo Settore partecipanti e di quelle provenienti dai cittadini utilizzatori nella forma di tariffe per l'utilizzo dei servizi. I partner possono co-finanziare il progetto anche mediante sponsorizzazioni, finanziamenti da fondazioni, finanziamenti pubblici, impiego di volontari di servizio civile o altro.

La proposta progettuale preliminare deve dimostrare la capacità del progetto di autosostenersi nel tempo, per tutta la durata della convenzione. E' richiesto l'inserimento di un piano economico da cui si evinca la sostenibilità per il quinquennio di esecuzione, sia la sua **replicabilità negli anni successivi**, con indicazione delle risorse necessarie.

7. RADICALITA' TERRITORIALE

Per la sua caratteristica di servizio comunale, è indicato all'ETS progettante di chiarire nella proposta progettuale i termini nei quali intende assicurare il radicamento territoriale del servizio e la presenza nella rete territoriale.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Dott.ssa Valentina Melis

*Documento firmato digitalmente ai sensi del TU 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*